

**FUOCHI DI MEZZANOTTE.**

**Dramma in Puglia. Le piccole sono morte in un istante entrambe raggiunte da proiettili sparati per gioco**



Tre giovani napoletani rimasti feriti alle mani dai «botoli» di Capodanno. Sotto: Anna Rubino

**Il bilancio della «guerra» è di 1.255 feriti il doppio dell'anno scorso**

Nonostante i sequestri di fuochi illegali e nonostante le feste di piazza, il numero dei feriti della «guerra dei botoli» quest'anno è raddoppiato: 1.255 invece dei 690 dello scorso Capodanno. Invariantemente il numero dei morti anche ad inizio '94 furono due sempre in Puglia. Tra le province più colpite Napoli, Roma, Campobasso, Bari e Salerno. Ed il «primato» spetta ancora una volta alla Campania, con quasi 300 feriti.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA La «guerra dei botoli» di San Silvestro è stata cruenta e quest'anno è andata peggio molto peggio dell'anno scorso. Il numero dei morti non cambia: anche nel '94 restarono uccise due persone e sempre in Puglia. Ma i feriti sono raddoppiati ben 1.255 mentre dodici mesi fa furono 690. E questo nonostante il lavoro delle forze dell'ordine che avevano fatto ingenti sequestri di fuochi illegali. Nonostante poi le iniziative dei Comuni di città «a rischio» come Napoli o Roma che hanno organizzato feste e fuochi d'artificio in piazza anche per disincentivare la pericolosa abitudine di fare «fuoco e fiamme» in casa o dal balcone per salutare il nuovo anno. Le province più colpite sono Napoli con 168 persone colpite, Roma con 104 di cui 5 con prognosi superiori ai 40 giorni, Campobasso con 94 feriti, Bari con 65 e Salerno con 58. Ed anche gli incidenti stradali hanno causato altre vittime: 14 morti e centinaia di feriti.

Il «primato» delle vittime più o meno gravi dei «botoli» spetta ancora una volta alla Campania che oltre ai 168 di Napoli e provincia ne registra un altro centinaio nel resto della regione. Tra i casi più gravi quello di un bambino di Napoli che potrebbe perdere la vista a causa di un «botto» definito di «notevoli dimensioni» esploso nell'abitazione nella quale si trovava con i genitori in via Pacuvio. E len pomeriggio altri feriti continuavano ad arrivare negli ospedali. Molti sono bambini che hanno raccolto in strada petardi inesplosi e li hanno accesi. Venti persone hanno subito l'amputazione totale o parziale di una mano mentre altri rischiavano di perdere uno o entrambi gli occhi come Massimo D.V. di sette anni. Grave anche un quindicenne di Capua con la mano destra amputata. Sempre nel capoluogo campano sono stati oltre 50 gli interventi dei vigili del fuoco per piccoli focolai di incendi sviluppati in diverse zone della città a causa dei fuochi d'artificio. E a Salerno la locale «Standa» ha subito danni per colpa di un grosso petardo esploso contro uno degli ingressi. Oltre alle due bambine uccise la Puglia registra 172 feriti. Delle 65 persone rimaste ferite a Bari e provincia due sono ricoverate con

**Nella festa uccise due bambine**  
**Anna, 8 anni, colpita dalla pistola del padre**

Due bambine - una di otto anni, l'altra di nove - sono morte la notte di Capodanno in Puglia uccise dai colpi di pistola sparati durante i festeggiamenti. Anna Rubino di Cerignola è morta pochi minuti dopo essere stata colpita suo padre è stato denunciato per omicidio colposo e porto abusivo di armi (lui però nega tutto). A Foggia la piccola Conceita Di Donna è stata uccisa da un proiettile volante mentre assisteva ai fuochi d'artificio da un balcone.



Anna Rubino

essere ferita «stava camminando davanti a me e mio marito». Il quale invece aveva ripetuto che la figlia era dietro di loro. Il seguito va chiacchierando con le sorelline. La madre inoltre dice di avere udito distintamente lo sparo. Lui: «Niente, non si è sentito niente».

Una vicenda ancora da chiarire. Nell'abitazione dei nonni - dove la bimba potrebbe essere stata colpita - non si sono trovate tracce di sangue. E il proiettile si è conficcato nel torace della piccola senza poi fuoriuscire. Gli investigatori in realtà non hanno molto dubbi circa le responsabilità del signor Rubino: tanto che lo hanno immediatamente denunciato. Però c'è l'eventualità che presto o tardi si debbano interrogare le sorelline di Anna o almeno la più grande che ha undici anni. Un passo molto delicato, però per il quale occorre il permesso del tribunale dei minori e che comunque i carabinieri preferirebbero evitare di compiere.

Se non interverranno fatti nuovi, così il signor Rubino sarà presto processato per omicidio colposo. E anche per porto abusivo di armi, la pistola che teneva in casa infatti non era registrata.

**La piccola Conceita**  
In un'altra casa, distante solo pochi chilometri, si piange la morte di Conceita. Conceita Di

Donna aveva nove anni e stava festeggiando il Capodanno con tutta la famiglia. È stata uccisa mentre si trovava sul balcone dell'abitazione dei nonni al terzo piano di un palazzo in via Marin di via Fani, alla periferia di Foggia.

Lo pochi, incredibili stanno il dramma si è compiuto. A quanto si è appreso la bambina era uscita sul balcone insieme con i suoi familiari per assistere ai tradizionali fuochi di fine anno. Giocava e rideva ammirando le luci quando improvvisamente sotto gli occhi dei familiari è scivolata a terra. Giaceva sul pavimento del balcone e sembrava svenuta. Invece l'avevano colpita due proiettili sparati da chissà dove forse proprio da una delle terrazze nelle case di fronte. Uno le si è conficcato nella mano destra, l'altro in testa. Inutile anche in questo caso la corsa all'ospedale. La bimba è morta subito. I medici hanno detto che non si è accorta di niente.

**Chi è stato?**  
Len per tutta la giornata la polizia di Foggia si è occupata del caso cercando di trovare chi ha ucciso Conceita. Il quartiere è stato passato al setaccio. E negli uffici della squadra mobile in serata è stato detto: «Ci saranno delle novità nel giro di pochissimo tempo».

NOSTRO SERVIZIO

FUGGIA Capodanno tristissimo per due famiglie pugliesi è successo che due bambine, una di Foggia, l'altra di Cerignola, sono state uccise a colpi d'arma da fuoco sparati durante i festeggiamenti. Una delle piccole, ma la vicenda ha ancora molti lati oscuri - secondo gli investigatori è morta per mano del padre, che allora scoccò della mezzanotte si era messo a giocare con la pistola finché un proiettile non ha raggiunto la figlioletta al petto.

**Anna e suo padre**  
Anna Rubino aveva otto anni. Era andata a casa dei nonni per il cenone in via Manfredonia a Cerignola. Con lei nella casa le due sorelline, i genitori il nonno e la nonna. Una serata tranquilla festosa. Ma dopo i brindisi di mezzanotte e gli auguri la tragedia. Uno sparo ha colpito la piccola. Ferita gravemente è stata

portata nell'ospedale di Cerignola. Qui i medici, vistata in condizioni critiche, hanno tentato il tutto per tutto decidendo di trasferire la bambina a Foggia. Tutto inutile. Anna è morta nell'ambulanza mentre intorno a lei le strade impazzivano di luci e di petardi.

Chi ha sparato alla bambina? Il padre Giancarlo Rubino di 45 anni è stato denunciato per omicidio colposo e per porto abusivo di armi. Secondo gli investigatori è stato lui a uccidere Anna usando una pistola che teneva legalmente in casa. Ma dall'11 notte di San Silvestro il signor Rubino nega di avere alcuna responsabilità nella morte della figlia. «Non so cosa sia successo ma non sono stato io».

Ai carabinieri di Cerignola che indagano sull'episodio ha raccontato di essere uscito poco dopo mezzanotte, insieme con la

moglie e le tre figlie, per tornare a casa un percorso di alcune decine di metri, durante i quali però la bambina si è a suo dire «improvvisamente accasciata». «Anna era dietro di me», ha ripetuto, «mi sono voltato e l'ho vista cadere a terra. Non ho sentito sparo».

**Tante contraddizioni**  
La moglie ha confermato questa versione dei fatti e anche il nonno della piccola sostanzialmente ripete le stesse cose: «Sono stati con noi per il cenone. Poi poco dopo mezzanotte se ne sono andati tutti, comprese le bambine. Andavano a casa loro che è poco lontana dalla mia».

Ma secondo i carabinieri qualcosa non quadra. Le contraddizioni sono troppe e tutte molto evidenti. Una delle più vistose interrogata da sola la madre ha detto che la bambina poco prima di



L'interno del salone distrutto. In Belgio

**Il fuoco si è sviluppato in un salone dove stavano festeggiando oltre cinquecento persone**  
**Strage ad Anversa, 5 morti e 140 feriti**

Una strage aspettando l'anno nuovo. Cinque morti e centoquaranta feriti gravi, alcuni dei quali versano in condizioni gravissime, sono il tragico bilancio di un incendio che si è sviluppato nei saloni delle feste dell'Hotel Switel di Anversa poco prima della mezzanotte di ieri. L'incendio si è sviluppato da un albero di Natale che ha preso fuoco dalle candeline che lo ornavano. Da lì si è diffuso in tutto il primo piano dell'albergo.

NOSTRO SERVIZIO

Forse una candela, forse un mozzicone di sigaretta gettato tra i tavoli. È bastato per trasformare un veglione di Capodanno in un tragico appuntamento con la morte. Almeno cinque le vittime del rogo che ha distrutto una sala da ballo di Anversa in Belgio. I feriti sono oltre centoquaranta, alcuni di loro sono gravissimi. Il bilancio è pur troppo ancora provvisorio. Il locale, rivisto al pianterreno di un grande albergo era affollato da 100-500 persone mentre si festeggiava il Capodanno. Alle 23 circa si è sviluppato il primo focolaio dell'incendio che si è rapidamente propagato. Sono saltate tutte le luci del salone e si è diffuso un fumo acre. Il panico è stato immediato. La gente si è riversata tutta insieme verso le uscite. Gli ustionati sono 140 ed almeno una ventina di feriti versano in gravi condizioni. Le autorità di Anversa non si sbattono per ora nell'indicare le cause della tragedia. Il sindaco del

la città Leona Detrége ed il governatore della provincia Camiel Pauwels nel corso di un'improvvisata conferenza stampa hanno confermato il bilancio del rogo precisando che le indagini sono in corso.

In un primo momento mentre ancora le squadre di soccorritori erano all'opera, si era parlato dell'esplosione di palloncini riempiti di gas che avrebbero provocato le fiamme che si sono rapidamente estese alle decorazioni natalizie della hall dell'hotel Switel situato in via Copernico nelle vicinanze dello zoo e propagate alle adiacenti sale gentili da centinaia di persone. Ma successivamente i vigili del fuoco hanno escluso questa spiegazione perché i palloncini erano stati riempiti di elio gas incombustibile. La tesi più credibile è che una candela o un mozzicone di sigaretta abbia provocato la tragedia.

L'incendio è iniziato intorno alle ventitré ed è stato accompagnato da una piccola esplosione nella

hall. Un fumo denso ha riempito gli ambienti e saltata la luce elettrica. Il panico si è subito diffuso tra gli avventori del locale che hanno cercato una via d'uscita tra tavoli e sedie rovesciate.

Alcuni sono caduti a terra finendo calpestati dagli altri in fuga nel buio più fitto. Molti sono stati visti uscire all'aperto con i vestiti in fiamme.

Tre persone sono morte nella sala mentre altre due sono spirate all'ospedale. Dato l'alto numero e la gravità dei feriti, alcuni sono stati trasportati con elicotteri militari ai centri specializzati per le grandi ustioni di Lovanio e di Neder-Over Heembeek vicino Bruxelles.

Più di 50 feriti sono ricoverati nei reparti di cure intensive di tredici diversi ospedali di Anversa e altre città con ustioni gravissime o sintomi di intossicazione da fumo. Di alcuni non è stato possibile conoscere fino a ieri l'identità perché non riescono a parlare per la con-

dizione in cui sono ridotti i loro polmoni e le vie respiratorie.

La polizia di Anversa che sabato era in sciopero per rivendicazioni salariali ha risposto all'emergenza senza esitazione e molti agenti sono prontamente accorsi per dare una mano nei soccorsi. Alla fine della giornata la polizia ha confermato che l'incendio ha avuto origine da un albero di Natale bruciato dalle bandierine che lo ornavano. L'agenzia di notizie belga ha poi affermato che nell'ingresso dell'albergo vi è stata una esplosione e il fuoco si è rapidamente propagato al salone dei ricevimenti dove circa cinquecento persone partecipavano al veglione di fine d'anno.

Per trovare nelle cronache del Belgio una simile tragedia provocata dal fuoco occorre risalire al 1968 quando un gigantesco rogo distrusse in grandi magazzini linnovazioni di Bruxelles provocando la morte di oltre duecento persone.